Anno V. — Venerdì 30 Settembre 1881 — N. 233

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo ottobre

apresi un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli; *prezzo italiane lire* sei.

Daremo corso, fra pochi giorni, ad un Romanzo assai bizzarro, nel quale, brillantemente ma con profondità, è trattato quell'episodio doloroso, eppur comico, della lotta per l'esistenza, *di cui dànno continuo esempio gli spostati. Ha per titolo:*

ALLA RICERCA DI UNA POSIZIONE.

L'Amministrazione prega i Soci ad anticipare l'importo trimestrale, e prega tutti quelli che fossero in arretrato, o per l'associazione dei trascorsi trimestri o per inserzioni, a mettersi in regola.

Udine, 29 settembre.

Si deve credere alla corrispondenza del *Times*, in cui si afferma la diplomazia in questi giorni aversi occupato di stabilire un piano per la ripartizione dell'Oriente... Eh, già non è la prima volta che se ne parla; e potrebbe in ciò esservi qualche cosa di vero!

Ma l'assegnamento dell'Egitto all'Inghilterra, dell'Epiro e della Macedonia all'Austria, di Costantinopoli alla Russia, non troverebbero nelle altre Potenze opposizione alcuna? Noi crediamo che difficilmente, ad esempio, la Francia si adatterà a veder l'Inghilterra dominare in Egitto. Il *Times* può ben giustificare questo progetto col possesso delle Indie da parte dell'Inghilterra e mostrar di credere che questa soluzione non offenderà la suscettibilità della Francia; ecco tosto la *République française* rispondere al *Times* per constatare che anche la Francia ha grandi interessi in Egitto, e che, trattandosi della questione del Mediterraneo, havvi posto per altre.

La *questione d'Oriente* che da tanto tempo tiene occupata la stampa è proprio di sua natura tale che *dopo morta è più viva di prima!* Sono anni ed anni che la diplomazia vi lavora per risolverla, sorsero complicazioni, si guerreggiarono guerre lunghe, sanguinose, si conclusero trattati... e siamo ancora lì; altre complicazioni, altre guerre forse ed altri trattati ancora saranno necessari, e finchè la questione famosa non sarà risolta secondo le aspirazioni di quei popoli, non si potrà dire che ogni apprensione sia da ritenersi infondata.

Anche adesso, per esempio, gli slavi della Bosnia e dell'Erzegovina diressero un *memorandum* allo Czar per narrargli come della amministrazione austriaca abbiano motivo di essere malcontenti assai. Tale *memorandum*, nel momento attuale, sarà certo senza effetto; ma la Russia ne terrà certamente conto — essa, che riguarda l'Austria come sua capitale nemica e che, per vero, da metà dell'Impero — dagli ungheresi — è di pari odio ricambiata.

DISCORSI

EXTRA - PARLAMENTARI.

Nel silenzio del Parlamento parlano ora eloquentemente alcuni *fatti* onorevoli per la Nazione, onde ne viene compiacenza a chiunque miri all'avvenire dell'Italia. Ed i *fatti* valgono più assai che le *chiacchiere*.

È davvero innegabile lo sviluppo delle industrie e di certe arti; è innegabile la compartecipazione degli Italiani al progredimento della scienza e della civiltà, dacchè le Esposizioni ed i Congressi lo provano luminosamente. Dunque questo incessante progredire della Nazione, questo impiego delle sue forze ed attività, è un *fatto* proficuo, ben superiore alle incertezze ed inquietudini della vita politica.

Ma, durante il silenzio del Parlamento, osservasi eziandio l'attività del Governo per dare alle istituzioni un buon indirizzo. *Fervet opus* in tutti i Ministeri; si preparano schemi di legge; si emanano Decreti che apportano utili raddrizzamenti; si vedono Ministri in moto che intervengono alle feste del lavoro, e largiscono incoraggiamenti, premii, onorificenze ai zelatori di esse e ad ogni eccellenza di opere.

Dunque tutti questi sarebbero indizii di prosperità materiale e morale; dunque in questa stagione che reca per necessità una sosta alle fatiche e alle diatribe parlamentari, il Paese sentirebbesi riconfortato a ben sperare, e sembrarebbe esistere tra Governo e Nazione la più perfetta armonia.

Ma no; se il *parlamentarismo ufficiale* tace, cominciarono già i discorsi extra-parlamentari, che richiamano gl'Italiani alla realtà della loro esistenza politica. Già i diarii annunciarono qualche discorso di Deputati ai proprii Elettori, e di altri prossimi ne diedero l'annuncio. Dunque questi Discorsi extra-parlamentari preludieranno a nuove battaglie della partigianeria, appena la Camera elettiva sarà riconvocata in novembre.

Or il tema dei Discorsi, sinora pronunciati, o almeno la loro nota saliente, si è la *trasformazione dei Partiti*, cioè, a pretesto di ampliare e rassodare una Parte governativa, tendesi a promuovere una nuova crisi. E ciò mentre, come dicevamo, *fervet opus* in tutti i Ministeri per isvariatissimi propositi di utili riforme!

Ancora nel Veneto di questo lavorio non c'è verun sintomo (già, i Deputati veneti ci apparvero ognora più modesti o meno armeggioni, e forse apatici più dei Deputati di altre Provincie); ma, se badiamo a certi diarii, l'armeggio diffondesi qua e là, e specialmente in Piemonte, e questo col programma di una *evoluzione* che muti le condizioni relative delle due Parti politiche, le quali sinora a Montecitorio costituirono la Maggioranza e la Minoranza. E dicesi che Deputati delle Provincie meridionali e centrali, e lombardi sensi uniti per questo lavorio a Deputati piemontesi e a una frazione della Deputazione toscana, e che i capi del movimento a tale uopo abbiano già avuto conferenze per accordarsi sui modi di conseguire lo intento.

Noi, a questo proposito, ci siamo espressi assai esplicitamente, quando additavasi, mesi addietro, il Deputato di Udine qual fautore della *evoluzione*; quindi non ci faremo oggi a ripetere quanto dicemmo allora. Soltanto oggi, come allora, proclamiamo la convenienza che l'*evoluzione* avvenga secondo il programma della Sinistra, e senza che sia un pretesto per nuova crisi ministeriale. Difatti se ci piacerebbe il costituirsi d'una seria e compatta Maggioranza attorno al presente Ministero; se ammettiamo possibile e vantaggioso che a qualche uomo del Centro, e persino di Destra possa essere, in date eventualità, offerto un portafogli, come già il Depretis fu ministro con Ricasoli, e l'on. Magliani e l'on. Berti lo sono con Depretis; se sempre abbiamo riconosciuto lievi le discrepanze, almeno prendendo i loro programmi alla lettera, tra i più intelligenti uomini di Destra ed i Progressisti moderati; se tutto ciò non ci reca il menomo rincrescimento, assai ci rincrescerebbe che l'eloquenza extra parlamentare de' nostri onorevoli, nell'impazienza di nuove crisi e rimpasti e rivolgimenti, aumentasse di alcune settimane l'agitazione faziosa di Montecitorio.

Ebbene; noi staremo attenti a questi Discorsi extra-parlamentari, ed ai nostri Lettori ne rileveremo le argomentazioni rette ed i fini obbliqui. Una polemica sui Discorsi extra-parlamentari dei Rappresentanti della Nazione non può non essere educatrice; e noi abbisogniamo che gl'Italiani, i quali presto saranno invitati a ricomporre la nazionale Rappresentanza, si abituino a scernere il vero dal falso, le accuse schiette dalle censure partigiane, e a giudicare uomini e cose con rettitudine e con giustizia.

G.

VICTOR HUGO AMICO DEI BAMBINI.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 23 settembre (rit.).

Una cerimonia altrettanto semplice che toccante ebbe luogo ieri nella strada di Bauves, al di là della Senna.

Non è gran tempo che una benefica attrice fondò un Orfanotrofio per bambine, e specialmente per figlie di artisti prive dell'appoggio dei genitori.

La signora Maria Laurent, la rinomata artista, si faceva iniziatrice della pia opera, che per vero non ebbe un esito pari allo scopo. L'asilo accolse da due a tre dozzine di bambine; ma ciò non era, di fronte al bisogno, che una goccia al mare. La fondatrice si rivolse perciò a Victor Hugo, il cui amore pei bambini gli meritò il titolo di nonno della Francia. Il poeta rispose all'appello, e fece ieri una visita all'Istituto.

Egli fu accolto con grida di gioia da quei angioletti, ed una di esse, una graziosa fanciulla di otto anni, venne incontro al poeta con un bel mazzolino di fiori e disse: Maestro, voi siete venuto a visitare i bambini, voi, il gran babbo, che li amate tanto, cui tanto piace il loro canto. Qui le bambine che vedete, appartengono a quella grande famiglia di artisti, di cui siete una gloriosa e vivente espressione. Permettetemi di dirvi come vi siamo grate e di offrirvi questo mazzetto, che vi dirà: non dimenticatevi di noi, come noi non dimenticheremo mai il giorno in cui il geniale poeta fu a trovare le piccole figlie ».

Victor Hugo, che sempre si intenerisce alla vista dei bambini, piangeva letteralmente parlando; egli prese la piccola orfana nelle sue braccia e la baciò, poi le disse d'andar nella sala dei giochi a divertirsi, mentre visitava il locale. Prima di abbandonare l'Istituto, promise alla signora Laurent che avrebbe fatto tutto ciò che poteva per l'Istituto stesso; e assicurò, che la benefica impresa, che possiede la benevolenza delle moltitudini, avrebbe fra non molto un forte sviluppo.

Quando il poeta si allontanava, i bambini si raccoglievano sulla piazza e lo accompagnarono coi loro evviva.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 28 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 13 luglio per concessioni di derivazioni d'acqua.

3. Decreto 14 agosto che autorizza la Società anonima Banca popolare cooperativa di Lucera (Foggia).

4. Decreto 20 agosto, che autorizza il Municipio di Ravenna ad accettare l'eredità di lire 286,255.94 del dott. Terenzio Zarabbini per la fondazione ed il mantenimento di un ricovero di mendicità.

5. Disposizioni nel personale militare ed in quello giudiziario.

— Confermasi che nelle trattative commerciali colla Francia rimangono insolute le questioni relative all'industria agricola. Ciò produsse nei nostri circoli pessima impressione.

— È falso che Corti vada ambasciatore a Parigi. La sua presenza è utilissima a Costantinopoli per l'influenza che gode presso il Sultano.

Ciò per gli affari d'Egitto, nei quali il Corti prende parte attivissima.

— Dal Consiglio di amministrazione dell'Alta Italia furono aggiudicati ad industrianti italiani le provviste di vetture, bagagli e carri da merci.

— Fra i progetti recentemente approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici vi sono quelli del piano generale per la stazione succursale di Palermo, della linea di Marsala, e dell'escavazione del bacino della stazione ferroviaria marittima in Venezia.

Furono intrapresi i lavori di ampliamento in altre tredici stazioni dell'Alta Italia, fra cui sono quelle di Novara, Bergamo, Novi, Sampierdarena e Treviglio.

— I maestri aspiranti all'ispettorato furono cento: il giorno stabilito per gli esami è il 5 ottobre, e quarantadue lo sosterranno nell'Università di Bologna, trentacinque a Roma e ventitre a Bari.

— Al primo luglio u. s. esistevano nel Regno 192 Casse di Risparmio ordinarie, avevano fra sedi centrali, succursali ed affiliate 356 stabilimenti.

I depositi a risparmio ascendevano a L. 699,970,304.28.

— Il credito dei depositanti alla fine dello scorso giugno, presso tutti gli Istituti di risparmi esistenti in Italia, era di l. 942,685,852.43.

— Menabrea di concerto con Mancini

APPENDICE

L'IGIENE DEL LAVORATORE.

Il lavoro può essere considerato come una conseguenza fisiologica delle funzioni organiche. Il lavoro, inteso più specificatamente, è l'esercizio della forza fisica od intellettuale; esso si eleva a missione di civiltà e di progresso quando è diretto ad uno scopo utile, quando è rivolto a combattere la grande lotta della vita.

Il lavoro è già per sè stesso un mezzo igienico; usando delle forze organiche, queste meglio si sviluppano, accrescono, invigoriscono, si perfezionano; così le attività della mente, le funzioni del cervello. Il modo, però, del lavoro, l'intensità sua, la sua durata, il tempo nel quale si effettua, il mezzo per il quale si esplica, possono arrecare inconvenienti gravissimi alla salute dell'operaio. Rimane allora turbato l'equilibrio dinamico per l'eccesso, vengono urtate le costituzioni organiche coll'obbligarle a subire il contatto di veleni potenti, collo sforzarle a vivere in un'atmosfera satura di principii eterogenei, resta impedito lo sviluppo a quegli organismi giovani ancora, per i quali lo sforzo visibile maggiore dovrebbe essere rivolto allo scopo essenziale del loro accrescimento.

*
* *

L'operaio, come individuo, scompare dinanzi a questa grande potenza dell'industria, sintesi dello studio e dell'ingegno di tutta l'umanità; di questa potenza che coi suoi meccanismi, co' suoi ingranaggi complicati, col vapore che obbligato ad uscire sbuffando dagl'immensi stantuffi, coll'acqua che rovescia vorticosa nei cassettoni colossali de' suoi motori, co' suoi magli giganteschi che alza a ritmi e precipita sopra colonne di metallo assottigliandole e riducendole a fili, co' suoi cilindri smisurati che girano sopra delicate colleganze di piccole ruote, colle sue mille forze è giunta a trasformare la materia prima convertendola in manufatto.

Lo spettacolo imponente però di questa potenza non nasconde all'occhio del medico la personalità del lavoratore, obbligato a quella vita comune colla macchina, forzato a respirare quell'aria nella quale si svolgono tante nocive emanazioni, combattuto da quelle polveri, sconquassato da quelle scosse, colpito da quelle leve; non nasconde all'igienista il bisogno di una cura preventiva e razionale.

L'industria ha le proprie vittime; sta all'igiene di diminuirne il numero.

*
* *

La prima raccomandazione che l'igiene fa all'operaio, è racchiusa in una sola parola: prudenza.

Le vittime dei meccanismi sono quasi sempre le vittime della propria fiducia, dei momenti fatali d'inconcepibili disattenzioni. È necessario ricordare che si sta dinanzi ad una forza che può scacciare e stritolare qualunque ostacolo, è necessario aver a mente sempre che quel moto, il quale trasforma e quasi crea per noi, può cogliere l'imprudente, avvolgerlo in quei terribili ingranaggi e trasformarlo distruggendolo; è necessario sapere che quel vapore che si frena, contenuto dal meccanico e dallo scienziato, scoppia pericoloso, malamente trattato dall'ignorante e dall'imprevidente; è necessario rammentare che nell'opifizio s'è in mezzo a pericoli d'ogni fatta, che l'attenzione e l'intelligenza pronte riescono sole a superare.

*
* *

Il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, quando non sia grandemente limitato, quando non siano prese le più serie precauzioni, procurando colla salubrità e coll'igiene dei locali di riparare in parte alle condizioni di quell'aria, deve essere condannato assolutamente.

L'entrata all'opificio dovrebbe essere vietata ai fanciulli di età inferiore ai dodici anni; le ore di lavoro non dovrebbero mai essere superiori, in media, a cinque per giorno; il lavoro avrebbe sempre ad essere proporzionato alle forze dei singoli individui, fatto in locali bene aereati e rischiarati.

Gli effetti della mancanza di un criterio igienico nell'ammissione dei fanciulli nelle fabbriche si riflettono sulle condizioni di un'intera popolazione. Non citerò nomi di autorità mediche, nè statistiche, ricorderò solo una corrispondenza di Biella, pubblicata già sulla *Gazzetta Piemontese*, nella quale affermasi un fatto degno della più grande attenzione: il numero dei riformati fra gli inscritti alla leva di quel circondario, ricco di industrie, andava crescendo a dismisura.

Farò anche una sola osservazione. Le attività dell'organismo nella fanciullezza sono rivolte tutte ad accrescere e ad aumentare il corpo; quello stato di giovinezza è uno ancora dei pericoli di formazione organica. Le forze che si fanno consumare in un lavoro eccessivo, sono tolte a quell'accrescimento. L'esercizio moderato, proporzionato all'età, è giovevole, ma l'eccesso della fatica è dannoso in modo assoluto.

Si noti poi che l'organismo giovane è maggiormente disposto a subire gli effetti dell'igiene trascurata e delle nuove emanazioni che si svolgono in moltissimi opifici.

*
* *

La presenza della donna nelle fabbriche non può, dall'igienista coscienzioso, essere approvata. La donna soffre più dell'uomo in quell'atmosfera viziata, dove si manipolano il piombo, l'anilina, l'arsenico ed il fosforo. L'Hirt ha dimostrato, anche con esperienze su animali, come l'aborto in quelle condizioni succeda frequentissimo. Il veleno si propaga al feto in una donna incinta. Hirt dice di aver potuto constatare l'avvelenamento saturnino nel neonato di una donna lavorante in un opificio, nel quale si trovava a contatto col piombo.

ha formulato un *memorandum* al Governo inglese sulla questione egiziana.

NOTIZIE ESTERE

Un telegramma da Cassel annunzia che a Dalherda un incendio distrusse 63 case. Un pompiere vi perdette la vita; parecchi sono i feriti; alcuni fanciulli sono scomparsi.

Nel villaggio rimangono in piedi solamente trenta case.

— Si ha da Tunisi, 28: Saussier fu richiamato in Algeria, incontrerà Roustan a' Bona, passerà a Philippeville per dare a Forgeron le istruzioni. Gli insorti circondano il campo di Alì-bey. 1500 disertori tunisini furono arrestati presso Susa e spediti a Tunisi.

— L'istituzione di un Consiglio di Stato a Sofia con ampie attribuzioni, produsse ivi favorevole impressione.

— Corrispondenze del *Temps* da Aden annunziano che il cholera non diminuisce. Nel mese di luglio morivano a Bankok centinaia d'individui ogni giorno. Le precauzioni prese sono insufficienti.

Dalla Provincia

Esposizione di Portogruaro.

Il R. Ministero d'agricoltura industria e commercio, gradendo l'invito della Commissione ippica provinciale, ha delegato suo rappresentante per la prossima Esposizione ippica l'on. Deputato conte D'Arco Antonio.

Lavoro importante.

Approvati i lavori di rialzo e di ingrosso con difesa frontale del tratto d'argine sulla sinistra sponda del Meduna di fronte a Castions, comune di Zoppola, per una lunghezza di quasi undici chilometri, mercoledì 12 ottobre prossimo si terrà l'appalto presso la nostra Prefettura col metodo dei partiti segreti, sulla base d'asta di lire 34.100.

Aggressione e suicidio.

Dal Friuli orientale, 29 settembre.

Sulla via da Gorizia a Salcano fu la sera del 22 corrente aggredito lo stalliere A. M. da due sconosciuti, i quali, dopo averlo ben percosso, lo derubarono di effetti di vestriario e di danaro. L'autorità giudiziaria prese ingerenza del fatto, e l'autorità di pubblica sicurezza sta investigando per scoprire i colpevoli.

Ieri poi, sul meriggio, certo Marussich Pietro, oste di Salcano, per dissensi famigliari si precipitava dal ponte Nuovo sull'Isonzo, fratturandosi orribilmente la testa e rimanendo cadavere all'istante.

La moria del pollame.

Martignacco, 27 settembre.

Come avete annunciato, anche in questo Comune, e proprio nel capoluogo, si lamentò mortalità in polli, anitre ed altri volatili domestici. Alcuni proprietari però hanno fatto ostacolo al diffondersi della malattia sottoponendo, con vantaggio, il proprio bestiame alla cura profilattica. Si impastò il con dell'Iposolfito di soda, si sciolse nell'acqua d'abbeveraggio dell'acido fenico; infine chi desiderò formarsi un concetto sulla natura della malattia, ha fatto ricerca del Bullettino di Prefettura (anno 1880) e a pag. 773 trovò una minuta descrizione popolare con indicazioni di polizia sanitaria, di profilassi e di terapeutica. Avviso a chi tocca!

Dindo.

Dal libro della questura.

Arresti. In Mortegliano, il 24, fu arrestato Gobbes. Giuseppe per oltraggi all'arma dei carabinieri. — In Tolmezzo, il 25, Deot. Giuseppe per tentativo di furto qualificato in danno di Zamolo Romano. — In Palmanova, il 24, Dall'Ag. Giovanni per contravvenzione all'ammonizione. — In Tolmezzo, il 26, l'ammonito Di Len. G. B, per ferimento in danno di Candussio Ilario.

Suicidio. Il pellagroso Zuccolari Lorenzo, di Maniago, gettavasi il 23 dalla finestra, rimanendo cadavere. Povero infelice!... E quanti come lui non sono già rosi da questo terribile malore... e forse al fatale passo anch'essi verranno come a termine d'ogni loro dolore!...

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 28 settembre (N. 99), contiene:

1. Avviso per convocazione di creditori. Il giudice Giov. Batt. D'Osvaldo, delegato al fallimento Cossio Antonio di Cividale, convoca i creditori pel 26 ottobre prossimo.

2. Avviso di concorso. A tutto 16 ottobre prossimo è aperto il concorso al posto di maestra nelle classi prima sezione superiore e seconda delle scuole elementari di Tarcento. Stipendio annuo, lire 500.

3. Sunto di citazione. L'usciere del Tribunale di Pordenone cita Marco del fu Gio. Batt. De Carli e De Carli Gio. Batt. di Marco assenti e di domicilio e dimora ignoti, a comparire all'udienza del 4 novembre prossimo presso il Tribunale stesso per giudizio in confronto di loro e di altri consorti De Carli sull'autorizzare la vendita all'asta di beni stabili nei distretti di Pordenone e Sacile.

(*Continua*).

Consiglio provinciale scolastico. Nella seduta di ier l'altro erano presenti i signori Brussi comm. avv. Gaetano, Prefetto Presidente.

Fiaschi avv. cav. Celso, Provv. vicepres.

Chiap dott. Giuseppe, Morgante cav. Lanfranco, Poletti cav. prof. Francesco, Treves Alfonso, Schiavi avv. Luigi consiglieri e Marcialis dott. Luigi segretario.

Il Consiglio prese atto della nuova nomina a Consigliere fatta nella persona del sig. Alfonso Treves segretario all'Intendenza di Finanza di Udine, in sostituzione del defunto nob. Adolfo Della Porta, e passò quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Approvò, perchè regolari, alcune nomine e conferme di insegnanti.

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio alcune domande di Comuni pel mantenimento delle loro scuole, e di insegnanti elementari per malattie sofferte e per benemerenze.

Deliberò appoggiare caldamente al Ministero la istanza del Comune di Tarcento, ad ottenere un sussidio per la istituzione di una scuola di disegno applicato alle Arti e mestieri.

Stabilì i giorni, in cui dovranno aver luogo gli esami di ginnastica in Udine, Budoia e Fagagna.

Concretò le proposte relative alla nomina dei membri delle sottocommissioni provinciali per i libri di testo.

Provvide alla nomina e conferma del personale dirigente ed insegnante nella Scuola normale di Udine.

Prese provvedimenti circa alcuni locali scolastici, nonchè circa alcuni insegnanti elementari.

Rimandò ad altra seduta la trattazione relativa ad accuse, che si fanno ad una insegnante.

Prese infine altri provvedimenti di minore importanza.

Il prof. Leoni Saverio, insegnante di lingua francese presso la nostra Scuola tecnica, nel mentre venne traslocato a Viterbo, ebbe anche una promozione.

Milizia territoriale. Fin dal 25 corrente venne iniziato, a termini degli ordini impartiti dal Ministero della guerra, il corso d'istruzione per gli Ufficiali della Milizia territoriale.

In mancanza del Reggimento di presidio stabile, l'istruzione pei quattro primi giorni venne impartita dagli Ufficiali del 30° Distretto militare signori Capitani Mamoli, Pasquale, Chiussi, e tenente ajutante maggiore Schiavetti; jeri poi il corso venne continuato presso il 9° Reggimento Fanteria da una Commissione di Ufficiali diretta dal Maggiore signor Tinelli Andrea. Finora insegnarono il Capitano signor Albasio, il tenente ajutante Maggiore signor Terzi, e fra qualche giorno faranno lezione l'Ufficiale di contabilità, e quello sulle armi.

Tanto da parte del signor Maggiore Gucciarelli, Comandante interinale del 30° Distretto militare, come dal Colonnello signor Serafini del 9° Fanteria, ai quali vennero presentati nei due diversi periodi, gli Ufficiali territoriali vennero trattati con isquisita gentilezza, e con vera deferenza verso la novella istituzione.

Va senza dirlo che essi dovranno alle premure affettuose degli Ufficiali del Distretto e del 9° Reggimento, se nel breve periodo assegnato potranno apprendere tanto da riuscire, nei limiti loro assegnati, a fare il proprio dovere quando ne saranno richiesti.

Noi mandiamo un saluto a questo nucleo di giovani che si dimostrano tanto volonterosi di cooperare al bene del proprio paese; e siamo sicuri che con elementi così serii, la Milizia territoriale del Friuli, sarà quella che necessariamente deve essere, una *istituzione rispettata* dalla cittadinanza.

Sessione straordinaria esami patente ginnastica. In seguito a proposte del Consiglio provinciale scolastico e dietro autorizzazione ministeriale, sarà tenuta una sessione straordinaria di esami per abilitazione allo insegnamento della ginnastica educativa nelle scuole elementari.

Questi esami saranno tenuti il 7 ed 8 ottobre p. v. in Budoia; l'11 e 12 a Udine, il 13 e 14 a Fagagna alle ore 8 antimeridiane.

Vi si ammettono tutti gli insegnanti con patente elementare o che abbiano da riparare questa materia.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 accompagnate dalla patente si dirigeranno al Provveditore almeno due giorni avanti che comincino gli esami nella sede ove si chiede di darli.

I candidati pagheranno al segretario dell'ufficio scolastico la tassa d'ammissione in L. 4.50.

Il generale Veneti è giunto jeri fra noi per assumere il comando del nostro presidio.

La Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino che, come avevamo annunciato, doveva riunirsi ieri, non si trovò in numero, e, malgrado quindi la sua *permanenza*, non potè tenere seduta.

Il Consiglio della Società operaia si raduna questa sera alle ore 8 pom. presso l'Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Deliberazioni sui soci morosi.
2. Deliberazioni sopra due interpellanze presentate in Consiglio.
3. Comunicazioni della Presidenza.
4. Soci nuovi.

Il 9° Regg. fanteria, Brigata Regina. Giorni fa, togliendole dall'Annuario Militare abbiamo data qualche notizia del 9° Reggimento fanteria Brigata Regina, testè giunto nella nostra città per tenervi presidio.

Siccome in quest'epoca di risveglio militare della Nazione, torna utile che la cittadinanza sia a conoscenza della storia dei corpi coi quali vive a contatto, ne apprezzi i meriti, e faccia su di essi il calcolo della sicurezza e della gloria della grande patria italiana, così pubblichiamo di buon grado i dati seguenti, fornitici colla consueta sua diligenza ed amore alle istituzioni militari dal sig. avvocato Ernesto D'Agostini, tenente nella milizia territoriale.

Inutile ripetere, dopo le nozioni già date sull'epoca della sua formazione, e sui cambiamenti subiti fino al maggio 1839 in cui prese di *N. 9 Brigata Regina* (numero e denominazione sempre conservata, meno nel periodo dal 1871 al 1880 in cui le brigate permanenti di fanteria vennero sciolte, e poi ripreso l'uno e l'altro); sarà interessante invece tesserne brevemente la storia dal 22 marzo 1848, giorno in cui S. M. il Re Carlo Alberto dichiarò la guerra all'Austria.

L'esercito sardo al suo ingresso in Lombardia venne diviso in tre divisioni, ed alla prima, comandata dal tenente generale marchese d'Arvillars, fu addetta la Brigata Regina 9° e 10° reggimento fanteria; e nel 29 marzo in cui S. M. entrava in Pavia, traendo seco tutti i reggimenti che avea potuto riunire, quantunque fosse mancato il tempo di metterli sul piede di guerra, precedeva la marcia come avanguardia la Brigata Regina comandata dal maggior generale cav. Trotti. Giunta l'11 aprile sulla linea del Mincio, ivi i due reggimenti si completarono coi contingenti, e messi in completo assetto di guerra, nel 29 di quel mese, presero posizione sulla sinistra del fiume.

Però fin dall'8 aprile avean preso parte alla ricognizione di Goito comandata dal generale Bava, spalleggiando l'azione dei bersaglieri, dei volontari, del battaglione Real Navi, e cooperando così al successo della fazione che consistè nel far ritirare gli austriaci nella Piazza di Mantova.

Nel 30 aprile l'intera Brigata Regina fu al combattimento di Pastrengo, dove, insieme colla Brigata Cuneo (7° ed 8° reggimenti) venne incaricata di attaccare di fronte il fianco sinistro delle colline di S. Giustina, dal lato di Sandrà, e la azione giovò non poco al felice esito della giornata.

Nel 6 maggio partendo da Sona, costituì la colonna d'avanguardia delle truppe che doveano attaccare S. Lucia presso Verona. Per impreveduti ed imprevedibili ostacoli del suolo, avendo ritardato assai la marcia delle altre colonne, quella d'avanguardia dovè sopportare da se quasi per intero lo sforzo degli austriaci. Tuttavia riuscì a ributtarli, avanzare fino rimpetto al villaggio, ed ivi attendere l'azione delle altre forze combattenti. Dopo questa prima fase pugnò sempre fino all'ordine di ritirata, nel compiere la quale, di conserva colla Brigata Cuneo comandata dal Duca di Savoja (Vittorio Emanuele), contenne gli austriaci ed assicurò il tranquillo ritorno alle posizioni del mattino.

Nella marcia su Verona fatta li 13 giugno per cooperare all'azione di Durando a Vicenza, la Brigata Regina si spinse col Re Carlo Alberto fino ad Alpo; ma, dopo la resa di quella città, ritornò alle prime posizioni, ned ebbe più occasione di combattere fino al 19 luglio.

Il Re, avendo saputo che un corpo di 6000 austriaci, guidato dal principe Leichtenstein aveva passato il Po sotto Ferrara e pareva volesse avviarsi su Modena, per parare il colpo organizzò una spedizione sotto il comando del generale Bava, della quale fece parte la Brigata Regina. Frustato il tentativo austriaco colla sola minaccia della sua mossa, Bava adoperò le truppe per assicurarsi il possesso della linea del Mincio dal Lago di Garda alla sua foce nel Po, e compiere il blocco di Mantova. Nel giorno 19 luglio adunque ordinò l'attacco di Governolo, che fu compiuto brillantemente dai bersaglieri e dalla Brigata Regina, con gravi perdite da parte degli austriaci. Per questo fatto la bandiera del 9° fu decorata della medaglia d'argento al valor militare. Reduce da Governolo troppo tardi per partecipare alle battaglie dal 22 al 26 luglio, dovè assicurare nel 27 la ritirata dell'Esercito prendendo posizione fra Goito e Marengo. A Goito pervenne alla brigata l'ordine di marciare alla ripresa di Volta, abbandonata dal generale De Sonnaz in causa di un falso ordine. Verso sera, insieme alla Brigata Savoia corse all'attacco della fortissima posizione di Volta già occupata dagli austriaci, ed i soldati, benchè senza cibo da tante ore, assetati dalla lunga marcia, non chiesero agli ufficiali che cartuccie, e tennero occupati gli austriaci la notte intera, ripiegando solamente ad ora avanzata del 28 su Cerlungo presso Goito.

Seguì la dolorosa ritirata al Ticino, l'armistizio Salasco.... la preparazione della riscossa sul far della primavera 1849. Decisa la guerra, la Brigata Regina fu aggregata alla 1ª divisione Durando, e nel 20 marzo essa pose campo a Vespolate fra Montara e Novara, alquanto indietro di Vigevano. Nella sera del 21 marzo presenziò il triste combattimento di Mortara, che scosse tanto il morale delle truppe Piemontesi e fu quasi sinistro foriero di Novara. Nel mattino del 23 il 9° e 10° fanteria si trovarono schierati alla destra del campo di battaglia presso cascina *Nuova Corte*, e pur troppo, quando, dopo la lunga lotta alla Bicocca sostenuta dalle altre truppe, fu chiesto a quelle della 1ª divisione di proteggere il prolungamento della resistenza opposta dalla 3ª; in onta alle esortazioni dei capi, i soldati, sfiniti dal lungo combattere, sfiduciati per tanta sfortuna che li perseguitava, scossi dalle perdite sostenute, non trovarono in sè stessi l'animo per compiere l'estremo sforzo loro domandato, e si sbandarono.

Un'ora sola di successo alla Bicocca ne avrebbe fatto degli eroi!

Venne quindi la pace — la riorganizzazione dell'esercito — la spedizione di Crimea a cui partecipò un battaglione del 9° reggimento formando parte del 4° reggimento provvisorio comandato dal luogotenente colonnello Caminati, lottando più contro il clima, le malattie, le privazioni, che contro il nemico. Venne la guerra del 1859.

Destinato alla 4ª divisione attiva comandata dal generale Cialdini, scrisse la sua pagina più gloriosa col sangue sparso a Palestro.

Commesso al generale Cialdini pel giorno 30 maggio 1859 l'attacco di Palestro per preparare la marcia dell'intero Esercito franco-sardo a nord-est, pose alla testa della divisione la Brigata Regina ed il 7° battaglione bersaglieri: e l'estrema avanguardia venne a comporsi di due battaglioni del 9° fanteria. I due battaglioni del 9° cacciarono gli austriaci dal ponte e quindi spiegatisi in battaglia l'intero 9° reggimento a destra, il 10° a sinistra, ben presto il villaggio fu preso, in onta a violento contrattacco del nemico, ed alla sua ostinata difesa intorno al cimitero.

Secondo molti igienisti, le donne dovrebbero essere escluse dalle fabbriche nelle quali si maneggiano sostanze velenose, o si svolgono gas deleterii, al cominciare della seconda metà della gravidanza. La puerpere non dovrebbero essere ammesse in tali opifici prima di giorni 40 dal parto; nessuna puerpera dovrebbe poi essere ammessa in qualunque laboratorio prima del nono giorno del parto.

***

I fondatori di caratteri tipografici, i compositori, gli operai delle fabbriche di ceramica, i fabbricanti di biacca, i lavoranti in tubi per il gas e per le acque potabili, gli smaltatori e gli scioppettai vanno spesso soggetti ad una triste malattia, che i medici hanno chiamata saturnismo, causata da un lento avvelenamento per il piombo, col quale hanno contatto per il loro mestiere. Favorisce l'avvelenamento la stagione estiva e la qualità, non molto pregevole, di alcoolisti degli operai.

Nello stato attuale della scienza non riesce possibile il formarsi un esatto criterio sulla teoria dell'assorbimento del piombo e sui fenomeni morbosi ai quali dà origine. Il metallo pare circolare nel sangue allo stato di combinazione albuminosa e spiegare un'azione diretta sul sistema nervoso. Le malattie prodotte dal saturnismo sono costituite da coliche dolorosissime, da nevralgie, da paralisi, da encefalopatie, o da nefriti. Tutti questi mali possono insorgere in modo diverso e con varia intensità negli avvelenati. La terapia più efficace sta senza alcun dubbio nell'igiene.

***

Il locale destinato nelle fabbriche industriali alla lavorazione ed alla preparazione del piombo deve essere, quando le esigenze del lavoro possono permetterlo, completamente separato dai grandi laboratorii, deve avere ampie e capaci aperture, tenute libere sempre, ed in modo tale da permettere un pronto rinnovarsi d'aria.

I lavoratori non debbono mangiare mai in quel locale, e sono obbligati, quando escono, a lavarsi le mani in un bagno, nel quale coll'acqua si abbiano queste sostanze: ipoclorito di soda, cloruro di calcio, carbonato di soda.

Una grave responsabilità morale pesa sugli industriali, quando le esigenze razionali ed utili dell'igiene fossero trascurate nei loro opifici. I direttori non debbono usare sempre lo stesso individuo per la preparazione del piombo; all'apparire del primo sintomo sono obbligati ad allontanare immediatamente l'operaio dalla fabbrica. La maggiore diligenza dovrebbe usarsi nei locali, nel modo stesso del lavoro. Utilissima io crederei l'istituzione di una Commissione sanitaria, alla quale fossero concessi ampii poteri, ed avesse a scopo la sorveglianza delle fabbriche industriali dal lato igienico.

***

Negli opifici dove si fabbricano fiammiferi, gli operai possono andar soggetti all'avvelenamento cronico da fosforo, caratterizzato specialmente dalla necrosi fosforica del mascellare inferiore.

L'igiene raccomanda anche in queste fabbriche la ventilazione dei locali; impone di allontanare l'operaio ai primi sintomi; proibisce l'ingresso in quei laboratori alle persone con denti affetti da carie.

***

Nelle tintorie, nelle cartiere, nelle fabbriche di tappezzerie si fa spesso uso di colori all'anilina, e si hanno anche a notare delle forme morbose negli operai in dipendenza di un avvelenamento per questa sostanza. Il Boehm, ammettendo le proprietà venefiche dell'anilina, afferma che colori formati da questa siano dannosi solo in casi speciali; quando, cioè, in essi vi siano ancora quantità di anilina indecomposta, quando siasi adoperato l'acido arsenioso per ossidare l'anilina.

La cura igienica in questi casi speciali dovrebbe essere rivolta all'analisi attenta dei colori, e ad impedire il contatto all'operaio della sostanza ritenuta nociva.

***

Il Geigel nel suo stupendo trattato d'igiene pubblica, notando i danni portati alla salute da certi prodotti dell'industria, si ferma in ispecial modo a studiare quelli derivanti dalla fabbricazione del gas per illuminazione.

Nelle usine per il gas si avrebbe svolgimento di idrogeno solforato, formazione di acqua ammoniacale, una zavorra, secondo l'espressione dell'igienista tedesco, di calce di gas, la quale sarebbe dannosa, sia per la rimozione, perchè i sali solforosi solubili nell'acqua, corromperebbero il suolo, i pozzi ed i fiumi, sia dalla sua conservazione, perchè da quella massa potrebbero espandersi nell'aria gas fetidi e velenosi.

Il Kuhlmann ha trovato nel gas non bene depurato perfino delle traccie di arsenico e di acido idrocianico, senza parlare dell'acido iponitrico, dell'acido solforoso, del solforico, dell'ammoniaca e dell'ossido di carbonio.

L'ossido di carbonio, dannosissimo alla salute, dà luogo nella forma lenta del suo avvelenamento a gravi anemie; esso può diffondersi nell'aria quando la pressione del gas è troppo grande, o quando è incompleta la combustione. Il Böttcher per riconoscere la presenza dell'ossido di carbonio nell'aria delle camere si vale di una soluzione di cloruro di palladio. In questa immerge delle liste di tela di lino o di cotone, le quali, distese in quei locali nei quali si vuole esaminare l'aria, accusano la presenza dell'ossido di carbonio quando anneriscono.

G. P.

Nel successivo 31 il tenente maresciallo Zobel decise di riprendere Palestro; ma i replicati tentativi delle brigate Weigl e Dondorf non riuscirono; la Brigata Regina fece bravamente il proprio dovere, e ad un'ora dopo il mezzodì tutti gli attacchi austriaci erano stati respinti, acquistandosi la bandiera del 9° la medaglia d'oro al valor militare.

Dopo Palestro, durante tutto il resto della campagna, la brigata non combattè più, e nel 24 giugno mentre la 5ª e la 3ª divisione pugnavano a S. Martino, la 1ª alla Madonna della Scoperta, la 2ª di riserva in mezzo alle due, la 4ª si trovava su quel di Brescia in sostegno dei volontari.

Se ne rifece però l'anno dopo, poichè noi la troviamo a Pesaro, a Castelfidardo, ad Ancona, al Macerone, a Gaeta, a Messina. — Al Macerone li 19 ottobre 1860 la Brigata Regina fu portata con rapida marcia dal generale Cialdini in aiuto del generale Guffini, che si trovava minacciato di venir aggirato dai borbonici; — un battaglione del 9° appena giunto sul colle si schierò in battaglia a sinistra del varco sul ciglione del poggio, e da lì cominciò un così nutrito fuoco di fila contro la destra aggirante del nemico, da porlo in pieno scompiglio; e questo episodio fu uno dei più brillanti della campagna.

Vennero i lunghi e dolorosi giorni della prova contro il brigantaggio, è certo il 9° reggimento contribuì largamente vittime e fatiche a quella lotta ingloriosa, le cui conseguenze si fanno ancor oggi sentire sul fisico dei nostri vecchi ufficiali.

Arrivò il 1866. Destinata la Brigata Regina alla 4ª divisione 2° Corpo d'armata, rimase sul Po di fronte a Borgo Forte ai cui attacchi cooperò — e dopo la campagna il 9° reggimento, mandato di guarnigione a Catania potè mostrare il cuore, la santa carità, l'abnegazione dei suoi ufficiali e soldati durante il *cholera*.

Molte furono le scene truci, dolorose alle quali la truppa dovè assistere, e l'episodio del sottotenente Goi a Grammichele persso Catalgirone quando, oltre che combattere contro l'epidemia, si trovò a sostenere la tremenda lotta contro i pregiudizi della plebe ignorante e spaventata, che gridava al veleno portato dai soldati, è sempre lì a testificare i meriti di questa nobile e grande istituzione che è l'Esercito nostro — mai abbastanza compreso ed onorato.

Dopo il 1866 fu di presidio, oltrechè in Sicilia, anche nelle Romagne, e da ultimo si trovava a Bari. Attualmente lo comanda il Colonnello Bernardino Serafini di Romagna, distinto ufficiale, perfetto gentiluomo, che è anche Deputato al Parlamento.

L'insegnamento della ginnastica agli operai. Ieri si è costituita la Commissione di nomina del Consiglio della Società operaia per istudiare le possibilità di una maggiore diffusione dell'insegnamento della ginnastica nel ceto operaio. Presidente fu nominato il cav. Cesare Fornera; Segretario il maestro signor Enrico Bruni.

I principii teorico-pratici di fito-parassitologia del nostro dott. Pari sono letti e studiati dagli scienziati. Il prof. Felster anzi, dell'Univesità di Padova, fa nel *Bacchiglione* la proposta di *mummificare* i cadaveri seguendo il sistema suggerito in quella sua opera dal dott. Pari ed anche adottato da esso in parecchi esperimenti istituiti sopra rane, sopra uccelli e perfino sopra dei vermi.

Errata-Corrige. Nella prima colonna dell'Appendice di ieri leggi alla riga 14 « *le serve, i soldati ed i pellagrosi.* »

Nozze. Per le nozze del sostituto procuratore del Re, dott. Edoardo Sellenati, colla contessa Laura Porcia di Brugnera, seguite il 27 corr. a Porcia, presso Pordenone, vennero alla luce diverse pubblicazioni, fra cui notiamo:

1. Notizie biografiche intorno a Jacopo co. Porcia e Brugnare, del prof. G. A. Pirona. Udine, tip. G. B. Doretti e socii.
2. Allo sposo. Lettera dello zio co. Francesco di Manzano datata da Giassicco. Udine, tip. G. B. Doretti e socii.
3. Lettera della cugina della sposa, Italia Perosa-Franceschinis, da Villanova di S. Daniele. Pordenone, tip. Gatti.
4. Allo sposo, lettera di R. Scarpa ed E. Verona, in data di Pordenone. Pordenone, tip. Gatti.
5. Allo sposo. Lettera dei cugini Cecilia e Benedetto marchesi Mangilli, da Udine. Udine, lit. E. Passero.
6. Alla madre dello sposo. Lettera dei conti Giulia e Carlo Ronchi, di S. Daniele del Friuli. Udine, lit. E. Passero.

Fu rinvenuta una cartella della Lotteria di Milano. Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla, presso questo Municipio Sez. IV.

Spettacolo straordinario. Domenica, 2 ottobre, al Teatro Nazionale, la trilustre giovanetta Igenny Cheppi, si presenterà al nostro pubblico assistita dai soci recitanti dell'Istituto filodrammatico, nell'applaudito dramma del Giacometti: « *La Trovatella di Santa Maria* » e poscia nel brillante scherzo comico del Vitaliani: « *Atteone, l'infanticida.* »

Notiamo specialmente che l'utile della serata verrà devoluto in parte a vantaggio della giovane e valente artista, in parte a quella del fondo per la Scuola di recitazione.

Se non bastasse la bella fama che precorre la signorina Cheppi, abbiamo nello scopo di questo trattenimento attrattiva tale, che non dubitiamo di vedere in detta sera affollatissimo il nostro Nazionale.

Nel libro della questura troveranno i lettori segnato l'arresto, avvenuto in Tolmezzo, di un certo Dant. Giuseppe. Esso è minorenne ancora, e precisamente quel *ladruncolo non fortunato* di cui narrammo che tentò di rubare due cappelli in Mercatovecchio dal negozio di Vatri Angelo. Fu trovato in possesso di un fazzoletto quasi nuovo di Thibet a fondo nero, con fascia a fiori rossi e verdi, e orlatura gialla, e frangie nere. Avviso a chi fosse mancato.

Arresto. L'arrestato è il sensale Z. Andrea, abitante in via Grazzano, numero 3, il quale ieri fece un furto di lire 56 in danno del pizzicagnolo Arrighini Luigi.

Teatro Minerva. Quanto prima sole dieci rappresentazioni della Compagnia drammatica e comica dei tre piccoli fratelli Lambertini, Luigina di anni 9, Luigi di anni 5 ed Achille di anni 3.

Teatro Nazionale. La commedia in 3 atti dell'avv. Leitemburg: *Il prete per forza* è una di quelle commedie che diligentemente ritrattando alcune fasi della vita popolare riescono sempre accette allo spettatore, anco se quà e là lo sceneggio lascia a desiderare e il dialogo non è del tutto in tono — cioè naturale ed andante. — Per lo sceneggio se qualche appunto può farsi all'egregio autore è quello d'esser troppo prolisso — sebbene non annoi — e per il dialogo quello che le commedie di tal specie riescono meglio in dialetto, anzichè *in lingua purgata*. Miglior effetto esso avrebbe quindi prodotto se in veneziano, dato che la Compagnia Lombarda non poteva recitarla in friulano com'egli la ha scritta. Fu anche felice ed educativo nella scelta del soggetto perchè dimostra che mai i genitori devono imporre ai figli vocazioni che non sentono, perchè tutte le vocazioni che non sono sincere, presto o tardi vi si pente di esse; perchè dimostra che se forzati non si fa mai bene una missione, e dimostrandolo chiaro in don Tonino, fatto prete per forza e per desideri tutt'altro che mistici. C'è inoltre il suo bravo amoruccio, il pettegolezzo villereccio, c'è l'*aria paesana*, la verosimiglianza dei personaggi, e tutto ciò contribuisce a far *montare*, come dicesi in gergo teatrale, la commedia. E questa ieri sera ottenne un lietissimo successo, e gli applausi salutarono più volte gli artisti che diligentemente l'interpretarono. L'autoro (che non si sapeva assistesse alla rappresentazione ed era invece nella loggia superiore) alla fine del secondo atto venne chiamato con grandi applausi ed allorquando comparve sulla scena scoppiò un vero *urrà* generale. Fu applaudito anche alla fine della commedia, la quale, tutto sommato, divertì assai il numeroso pubblico accorso nel simpatico teatro. E ora la stagione è finita, e noi mandiamo un saluto agli artisti della Compagnia Lombarda, che ci hanno soddisfatti e divertiti.

B.

Il fratello, la sorella ed i congiunti del defunto **dott. Carlo De Simon** — commossi per le imponenti dimostrazioni di simpatia ed affetto avute — ringraziano vivamente tutti coloro che colle molte attestazioni ed onoranze vollero partecipare all'immenso loro dolore e rendere omaggio al caro estinto.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* dice che il movimento di prefetti ormai stabilito comprende fra gli altri i seguenti: Del Serro, prefetto di Sassari, Pacces, prefetto di Aquila, Minghetti Vaini prefetto di Catania, Argenti, prefetto di Trapani, Colucci, prefetto di Catanzaro, Movizzo, prefetto di Caltanissetta.

Tamaio e Salvoni saranno probabilmente richiamati in attività di servizio.

— Un allievo del consolato italiano a Tunisi, come già il telegrafo annunziò, ed un'altro italiano, ritornando il 24 corrente a Tunisi dalla caccia, i doganieri li arrestarono, e confiscarono loro le armi; quindi li lasciarono liberi appena seppero la qualità dell'allievo del console. Il console d'Italia reclamò subito in forma d'*ultimatum*, accordando al Governo 24 ore per darle soddisfazioni, cioè la restituzione delle armi, le scuse del governatore della città in uniforme. Fu data al console piena soddisfazione il 25 corrente.

— Roustan non fu autorizzato a processare i suoi accusatori.

TELEGRAMMI

Berlino, 28. Le autorità della Posnania, per ordine del Governo, impegnarono, tutto lo zelo nel reprimere le agitazioni socialistiche che si manifestarono in quella provincia. Furono arrestati in Bromberg: Mendelsshon di Stanislau, prima domiciliato in Berna; il polacco Vladimiro Truszkowski, dopo il processo d. Cracovia studente nell'università di Berna e con lui una studentessa, la cui indentità non potè venire constatata; poi dieci operai. Tutti furono consegnati all'autorità giudiziaria.

Pietroburgo, 28. Venne alla luce una nuova puntata del giornale *Narosnaja Voglja* in cui si eccita gli affiliati ad usare la maggior prudenza, essendo il nuovo capo di polizia più abile dei precedenti. I segni di riconoscimento dovrebbero omettersi quindi innanzi anche nelle lettere; venne sciolto il Comitato esecutivo di Pietroburgo. Pare però che quest'ultima notizia abbia lo scopo di trarre in inganno le autorità.

Madrid, 28. Regna un'agitazione fra il clero spagnuolo in seguito al lutto di corte per la morte del protestante Garfield.

Budapest, 28. Il conte Majlash fu nominato presidente ed il barone Szögyenyi a vice-presidente della camera dei magnati.

La conferenza del partito liberale, dietro proposta di Tisza, elesse a presidente del club Vizsolyi.

Mosca, 28. Il danno cagionato dall'incendio al bazar viene valutato a due milioni e mezzo di rubli. Tutto è assicurato.

Washington, 28. Un impiegato dichiarò alla polizia di aver udito una conversazione fra due individui che complottavano di assassinare Arthur.

Milano, 28. Alle ore 6 pomeridiane giunsero da Stresa la Regina, il principe di Napoli, il duca di Genova, ossequiati alla stazione dal Prefetto e da altre autorità; ripartirono per Monza. — Stassera l'ex-Kedive è partito per Venezia.

ULTIMI

Pietroburgo, 29. L'Imperatore tenne ieri una rivista che durò sette ore delle navi reduci dall'Oceano e dal Mar Mediterraneo ed espresse la sua ricognizione per la precisione delle evoluzioni. Giusta i giornali, il consigliere di finanza Thörner parte nella prossima settimana per Costantinopoli onde assistere a Nowikoff nelle trattative finanziarie colla Porta per l'indennizzo di guerra.

Tolone, 29. La corazzata *Thetis*, per aver negletto di chiudere la boccaporta dell'acqua, era in pericolo di sommergersi nel porto. Fu portato immediato aiuto e la catastrofe che minacciava fu evitata.

Parigi, 29. La *Thetis* fu salvata. Un dispaccio del *Figaro* accusa Ali-Bey di avere lasciato passare le bande arabe che si recavano a Kerouan.

Vienna, 29. Il conte Belcredi prestò quest'oggi a mani dell'Imperatore il giuramento quale Presidente del Tribunale amministrativo.

Dublino, 29. Nell'assemblea tenuta ieri sera dai Vescovi cattolici dell'Irlanda, furono prese parecchie risoluzioni, fra le quali di ammonire i fittaiuoli ad appoggiare il *bill* agrario e ad astenersi dal prender parte a Società segrete, atti di violenza o di intimidazione; finalmente fu votata la risoluzione di chieder grazia pei detenuti politici.

Monaco, 29. La Dieta elesse con 154 voti contro 2 a primo Presidente il barone Ow, e con 85 contro 70 il dott. Kurz a Vicepresidente. Stauffenberg ebbe 68 voti.

Roma, 29. L'ufficio centrale del Senato sulla Legge elettorale deliberò di interpellare Baccelli sull'esercizio della Legge sull'istruzione obbligatoria a cui la riforma elettorale votata dalla Camera trovasi coordinata.

Parigi, 29. Parecchi deputati influenti scrissero a Gambetta dichiarando di voler nominarlo Presidente provvisorio della nuova Camera, allo scopo di designarlo quale capo della maggioranza e di costringere quindi il presidente Grevy di chiamarlo a far parte del nuovo gabinetto. Gambetta accettò tale offerta.

Londra, 29. Una corrispondenza evidentemente ispirata del *Times* afferma che la diplomazia si è di questi giorni occupata a stabilire un piano per la ripartizione dell'Oriente allo scopo di avviare la questione orientale alla sua soluzione definitiva. Il piano assoggettato assegnerebbe l'Epiro e la Macedonia all'Austria, Costantinopoli alla Russia e l'Egitto all'Inghilterra.

Colico, 20. Baccarini, accompagnato dai deputati Merzario, Martelli, Cocconi e Cucchi e dal senatore Annone, dal Sindaco di Sondrio e da una rappresentanza di Chiavenna, visitò ieri le località percorse dalla ferrovia Como-Lecco dove giunse iersera. Stamane accompagnato dalle stesse persone traversò il lago di Como costeggiando i paesi che saranno percorsi dalla ferrovia Lecco-Colico. Giunto ad ore 10, fu ricevuto dal senatore Guicciardi, dal deputato Polti, dal Sindaco ed altri.

Goeteberg, 29. Lo sbarco della coppia principesca riescì imponente. Trenta piroscafi mossero incontro agli sposi e li accompagnarono al porto. Gli sposi ripartirono iersera.

Bologna, 29. Il Congresso geologico internazionale votò oggi la carta generale eseguibile a Berlino, da compilarsi da una Commissione di cinque membri presi in Inghilterra, Francia, Italia, Austria e Russia con relatore e presidente presi dalla Germania. — La scala della carta è fissata da una a 50000.

Napoli, 29. L'Assemblea federale, dopo viva discussione, approvava all'unanimità la incorporazione dei tiratori al bersaglio alla federazione ginnastica.

Dietro proposta di Ceserano, maestro di Padova, la Commissione presenterà domani omaggi a De Sanctis promotore dell'istruzione ginnastica.

Approvasi un ordine del giorno di Paternostro perchè il Ministro dell'istruzione richiami le Autorità scolastiche all'osservanza delle Leggi obbligatorie alla ginnastica.

Berlino, 29. La *Tribüne* afferma essere imminente la caduta del conte Ignatieff. Dice che prima dell'incontro di Danzica aveva cercato di indurre lo Czar ad assumere una politica anti austriaca.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura invece che il conte Ignatieff continua ad essere l'uomo di fiducia dello Czar, il quale sarebbe anzi intenzionato di aumentargli i poteri nel prossimo anno.

Assicurasi che parecchi ambasciatori della Francia, fra i quali anche Saint-Vallier, abbiano dichiarato al presidente Grévy di voler dimettersi nel caso che Gambetta divenisse membro del gabinetto.

Il Governo germanico minacciò punizioni severe a quei maestri di scuola che cessassero agitare contro il principe Bismarck nelle prossime elezioni parlamentari.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 29. Notizie officiali confermano che l'*Europa* andò perduta. L'intero equipaggio riuscì a salvarsi.

Parigi, 30. I negoziatori italiani partirono ieri sera.

Secondo notizie da Tunisi temesi una esplosione del fanatismo quando si attaccherà Kerouan.

Assicurasi che Grevy ritornerà dall'Algeria.

Saussier telegrafò che il colonnello Laraman battè l'altro ieri presso Kef un forte contingente d'insorti.

Granville è giunto ieri a Parigi

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Dalle varie piazze italiane pervengono notizie di fiacchezza nei mercati granari. Si verificò qualche ribasso, come anche fra noi ieri, dove, dopo compilate le notizie pubblicate ieri, si fecero delle vendite di granoturco nuovo a prezzi in ulteriore ribasso sino a lire 12.50 all'ettolitro.

A Mantova, ieri, mercato fiacco, riso e frumento calmi, frumentone sostenuto, affari pochissimi.

Sete. Tanto a Lione che a Milano ed a Marsiglia continua la buona disposizione agli affari. È un risveglio questo nei mercati dalla seta che giunge proprio opportuno per i fabbricanti.

Prezzi fatti sul mercato di Udine
li 29 settembre 1881

(listino ufficiale)

Frumento	all'ett.	19.60	a	20.75
Granoturco vecchio	»	15.—	»	16.90
» nuovo	»	12.50	»	15.—
Segala nuova	»	14.50	»	15.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	10.50	»	11.25

Foraggi senza dazio.

Fieno) 1a qualità	l.	4.40	a	5.50
Fieno) 2a »	al quint. »	3.50	a	4.35
Fieno) 3a »	»	—.—	a	—.—
Paglia da lettiera	»	3.20	a	3.45

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint.	da L.	1.90	a L.	2.40
Carbone	»	6.50	»	7.50

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.